

Corriere *delle* Alpi

Nel 2016 il Pil veneto si ferma allo 0,8%

Il report Unioncamere: rallenta l'export ma il 52% delle imprese manifatturiere opera con l'estero

di **Nicola Brillo**

■ PADOVA

Il rallentamento dell'export veneto frena la crescita del Pil regionale, che per il 2016 dovrebbe fermarsi a +0,8% (di poco superiore a quella del 2015). Per il 2017 si prospetta invece un'accelerazione delle esportazioni che potranno garantire all'economia una crescita annua fino al +0,9%. Nella sede bellunese della Camera di Commercio di Treviso-Belluno, Unioncamere Veneto ha presentato ieri il rapporto «Veneto Internazionale 2016», realizzato dal proprio centro studi in collaborazione con le camere di commercio del Veneto. «Nonostante la domanda dall'estero sia meno vivace, penalizzata dal rallentamento

del commercio mondiale e dalla perdita di competitività indotta dall'apprezzamento del cambio, nella prima parte del 2016 è proseguito il recupero della produzione manifatturiera, in atto dalla fine del 2013», ha commentato Giuseppe Fedalto, presidente Unioncamere Veneto.

«La crescita del Pil Veneto - ha proseguito il presidente - è debole e lontana dalle aspettative, complice il rallentamento delle esportazioni». Se prendiamo in considerazione l'export veneto notiamo come la crescita registrata nel 2015 (+5,3%), non sia più stata replicata. Nei primi nove mesi del 2016 le esportazioni venete sono rimaste pressoché stabili (+0,7% su base annua), con una maggiore spinta nei mesi estivi. Tale tendenza si deve al recupero degli scambi verso al-

cuni importanti mercati, in particolare verso l'America settentrionale (+2,8% rispetto all'anno precedente) e l'Asia centrale (+9,5%) e per alcuni settori strategici, come l'occhialeria (+4,9%), gli alimentari (+4,1%) e le bevande (+9,2%). Da segnalare un dato positivo: la propensione all'export dell'economia regionale negli ultimi 5 anni è passata dal 37,5 del 2010 al 42,7% del 2015, assegnando al Veneto il primato nazionale. In particolare emerge che nel 2015 oltre la metà delle imprese manifatturiere opera sui mercati stranieri (52,3%), ricavando buona parte del fatturato dalla vendita di prodotti all'estero.

Secondo Unioncamere migliorano le condizioni economiche delle famiglie, grazie alla politica fiscale, alla bassa inflazio-

ne e all'evoluzione positiva del mercato del lavoro: il potere d'acquisto è tornato a crescere per la prima volta dal 2007, si è consolidata la moderata ripresa dei consumi e si è stabilizzato il risparmio finanziario.

Ieri sono stati consegnati i premi Marco Polo, giunti alla XXVI edizione e istituiti da Unioncamere Veneto, riconoscimenti per lo sviluppo dell'interscambio regionale. Le aziende vincitrici sono: **Costan** e Ocs Moulds di Limana (Belluno), Unox di Cadoneghe e Diemme Caffè di Albignasego, Schiavinato di Pieve di Soligo, Iris Vigneti di Mareno di Piave, Ortogreen di Lusia, Metalgalante di Noventa di Piave, Consorzio ortofrutticolo di Belfiore, Campeggio Bella Italia di Peschiera del Garda, Ferplast di Castelgomberto e Tessarolo di Romano d'Ezzelino.



Giuseppe Fedalto di Unioncamere

Ritaglio stampa
 Testata: Corriere delle Alpi
 Pagina: 13
 Diffusione: 5999
 Data: 15 Dicembre 2016